

Prove libere Gp Repubblica Ceca

1	Jorge Lorenzo	Yamaha
2	Valentino Rossi	Yamaha
3	Dani Pedrosa	Honda
4	Colin Edwards	Yamaha
5	Andrea Dovizioso	Honda

Classifica generale piloti MotoGP

1	Valentino Rossi	Yamaha	187
2	Jorge Lorenzo	Yamaha	162
3	Casey Stoner	Ducati	150
4	Daniel Pedrosa	Honda	115
5	Colin Edwards	Yamaha	103
6	Andrea Dovizioso	Honda	94
7	Marco Melandri	Kawasaki	79
8	Randy De Puniet	Honda	74
9	Chris Vermeulen	Suzuki	67
10	Loris Capirossi	Suzuki	66

VALENTINO E LA FERRARI

«Correre a Monza con la Ferrari è impossibile». Valentino Rossi è categorico nello smentire l'ipotesi di una sua partecipazione il prossimo 13 settembre con la Ferrari al Gp d'Italia.

LE PROVE LIBERE

**Lorenzo davanti
Valentino insegue
Dovizioso quinto**

Lo spagnolo Jorge Lorenzo (Yamaha) firma il miglior tempo della prima sessione di prove libere del Gp della Repubblica Ceca con il tempo 1'56"595. Alle spalle dell'iberico, Valentino Rossi, staccato dal compagno di squadra di quasi 4 decimi di secondo. Terzo Dani Pedrosa (Honda) seguito dall'americano Colin Edwards su Yamaha.

Il neo pilota ufficiale della Ducati, Mika Kallio che sostituisce Casey Stoner ha chiuso questa sessione con un ottimo quinto tempo. Sesto il sanmarinese Alex De Angelis (Honda), alle sue spalle Loris Capirossi (Suzuki) seguito a sua volta da Marco Melandri (Kawasaki), mentre Niccolò Canepa è 15°. Ultimo il pilota della superbike Michel Fabrizio in sella alla Ducati privata che era di Mika Kallio.

**SE LO STRESS
ACCORCIA
LA CARRIERA**

**L'OPINIONE
Pippo Russo**

SCRITTORE

L'ultimo è Casey Stoner. L'australiano si ferma per tre gare, dicendo di fatto addio alla conquista del motomondiale. Meno di due anni fa era campione del mondo, e lo scorso anno dovette cedere la corona a Valentino Rossi anche a causa d'un infortunio alla mano che venne reso noto solo a competizione conclusa (chissà a condizioni invertite, quanto ci avrebbe marciato il suo rivale). Quest'anno, semplicemente, Stoner si è arreso. Con grande dignità, e per motivi non meglio specificati: si parla d'un carico di stanchezza non più sopportabile. Se è vero, non si può non parlare di un'altra vittima dello stress nello sport d'élite. L'ennesima vittima precoce, il motociclista non ha ancora 24 anni. La vicenda è tanto più allarmante perché avviene in uno sport in cui la precocità è quasi un obbligo. E questa disciplina è paradigmatica dell'andazzo dominante nello sport di oggi; ai campioni è chiesto di giungere all'apice sempre più presto, ma poi altrettanto rapidamente essi affrontano il rischio di cadere. Quasi sempre perché non reggono lo stress dello status di star sportiva.

Un caso non meno eclatante è la nuotatrice francese Laure Manaudou, che lo scorso gennaio si è presa una pausa. Non ha ancora compiuto 23 anni, e la sua carriera sembra già finita. La "pausa di riflessione" si è protratta fino a escluderla dai Mondiali di Roma, dove ha visto trionfare l'ex rivale Federica Pellegrini. A meno di 18 anni Laure vinse tre medaglie (una per ciascun metallo) alle Olimpiadi del 2004. E i risultati conseguiti negli anni immediatamente successivi diedero l'impressione che stesse per instaurare una lunga dittatura sportiva. Invece dal 2007 la sua parabola è precipitata di botto.

Ma lo stress può derivare anche dall'essere fenomeni e ritrovarsi sul proprio cammino qualcuno ancor più fenomeno. È l'amaro destino toccato ad Asafa Powell. Che il rivale se l'è trovato addirittura in casa. Si tratta del connazionale Usain Bolt. La convivenza è difficile, e lo dimostrano le polemiche sorte fra i due clan dei velocisti giamaicani. Deve essere uno stress immane sentirsi veloci come il vento, ma vedere sfrecciare davanti a sé il baleno. ❖



Luciano Spalletti: «Non vado allo Zenit»

«Smentisco categoricamente non solo l'accordo, ma anche qualsiasi contatto. Sono illazioni, a tutti gli effetti sono e resterò l'allenatore della Roma». Così il tecnico della Roma Luciano Spalletti ha fugato le voci su un possibile contratto triennale da 4 milioni di euro l'anno, oltre ai bonus legati ai premi, riportate dalla stampa russa.

Brevi

**CALCIO/1
IL VENEZIA RISORGE IN D
IN FORMATO FAMILIARE**

Il Venezia calcio è rinato in formato familiare, con un nuovo nome (Fc Unione Venezia), grazie al Casinò di Venezia, al Comune e ad alcuni imprenditori. La nuova società permetterà al calcio veneziano di proseguire la sua storia partecipando al campionato di serie "D". Il Venezia parte «su basi fragili ma buona volontà e stimoli» rileva il sindaco di Venezia Massimo Cacciari in attesa di altri investitori a cominciare dall'imprenditore dell'energia Shahrdad Golban che segue le vicende della squadra. Intanto Mauro Pizzigati, presidente della società, invita i tifosi «a portando allo stadio le famiglie».

**CALCIO/2
IL GOVERNO ARGENTINO: NON
NAZIONALIZZEREMO IL CALCIO**

La presidente Cristina Fernandez de Kirchner ha ricevuto il presidente dell'Afa, la Federcalcio locale, Julio Grondona, per mettere a punto un accordo tra lo Stato e l'organismo, con il quale verrà creata una società che, per una decina d'anni, e con un apporto annuale del primo di circa 110 milioni di euro, si occuperà di commercializzare i diritti televisivi. Tale intesa verrà annunciata oggi ufficialmente. Per l'occasione, la presidente Cristina Fernandez ha spiegato che nel Paese «bisogna porre fine ai sistemi monopolici», in apparente riferimento alla gestione dei diritti tv da parte della Tsc.